

## DISGRESSIONI

di SERGIO CAPUTO

### IL COMPROMESSO HA FATTO STORIA

**N**EL 1978 i genitori di Fabiani, Bacci e De Filicaia probabilmente non erano ancora fidanzati mentre Renzi andava all'asilo (sicuramente dalle suore). Napolitano però era in Parlamento da trentacinque anni e anche allora si dava da fare per sostenere un Governo di larghe intese (allora si diceva di «solidarietà nazionale») guidato da un democristiano grigio e tosto (ora c'è Letta, allora c'era Andreotti), mentre ne gironzolava per l'Italia un altro ambizioso e presenzialista (si chiamava Fanfani e si infilava dappertutto come Renzi), rivale del Presidente del Consiglio (Pertini diceva che i democristiani litigano sempre tra loro e poi fregano te). Intanto infuriava la crisi economica (allora la chiamavamo «austerità» o «crisi energetica»), la benzina aumentava, la gente era inquieta e la sinistra della sinistra pure (a quei tempi Ingrao non voleva lasciarsi scappare Rossana Rossanda, oggi Civati insegue Vendola: politicamente, si capisce). Scrivo per i più giovani come andò a finire: l'anno dopo i democristiani anticomunisti decisero ufficialmente di farla finita, con soddisfazione anche della maggioranza del Pci, che non ne poteva più di mediare su tutto e il contrario di tutto. «Al Governo o all'opposizione» fu lo slogan di Berlinguer alle politiche del 1979.

**E PUNTUALMENTE** il Pci all'opposizione ci tornò, mentre i democristiani tornarono (sai che novità) al governo; quello grigio e tosto si fece un po' di ferie e poi rimase al potere per un altro ventennio e il toscano impertinente fece in tempo a governare fino a ottant'anni d'età. I puristi della sinistra di essere alternativi al potere furono entusiasti e si misero a studiare grandi riforme di struttura dello Stato e dell'economia, che però cambiarono per conto proprio senza chiedergli il permesso. Napolitano rimase triste, ma non solitario e neppure finale. Insieme a qualche socialista ben munito di cattedra, come Giuliano Amato (anche lui già sulla breccia e sulla poltrona) cominciò ad ipotizzare una evoluzione tedesca e socialdemocratica per il comunismo italiano. La gente intanto andava entusiasta ai comizi e a votare, sognando l'«eurocomunismo». Sono passati trentacinque anni, loro sono rimasti e invece sono finiti prima il comunismo e poi anche gli euro.

# Porto & industria, ecco il piano

Piombino La Regione assicura: entro una settimana via al protocollo | Servizio a pagina 19

**Trasporto pubblico, il Ctt taglia l'integrativo: fino a 300 euro in meno di stipendio. Accordo nella notte, scongiurata la precettazione** | Nel nazionale e pagine 3 e 25



## LA RIVOLTA SALE SUL BUS

### «Ecco perché stiamo con Pippo»

La campagna elettorale nel Pd: parlano i big civatiani

■ A pagina 4

Parla l'avvocato Biagi

### «Si pentirà la politica inginocchiata ai magistrati»

■ A pagina 9

Cecina

### «Romeo e Giulietta», super mostra alla Geiger

■ A pagina 17 e nella cultura

Piombino

### Carbonifera: tutti assolti per le palafitte «incriminate»

■ A pagina 19

## OGGI SU

www.lanazione.it/livorno

 **FOTOGALLERY**  
La dura protesta  
dei dipendenti Ctt

 **COMMENTI**  
Fontanelle pubbliche  
nuove installazioni

## «Sani valori»: il Milan premia l'oratorio di Sant'Agostino

— LIVORNO —

**STAMANI** il Milan riceverà i rappresentanti e alcuni ragazzi dell'oratorio di Sant'Agostino, premiato per l'impegno degli educatori nell'aiutare i giovani a crescere secondo i valori sani, educativi dello sport. L'iniziativa si svolge nell'ambito di «Il Milan e gli oratori», giunta alla sua sesta stagione. All'Hotel Palazzo sede del ritiro livornese, un grup-

po di calciatori rossoneri consegnerà all'oratorio una targa celebrativa e alcuni biglietti omaggio per i ragazzi, che oggi potranno assistere alla sfida al «Picchi» contro il Livorno.

**IL PROGETTO** è nato nel 2008 dalla collaborazione tra Milan, Centro sportivo italiano, Forum degli oratori italiani e Fondazione degli oratori milanesi, con l'obiettivo di

creare un percorso di crescita ed educazione per i giovani attraverso i valori dello sport e del calcio in particolare. «L'iniziativa — sottolinea il Milan — si svolge sia nelle partite in trasferta sia in quelle a San Siro dove durante la scorsa stagione sono stati invitati ad assistere alle partite dei rossoneri migliaia di ragazzi appartenenti a oltre 300 oratori di Milano e delle province della Lombardia».